

Cari amici,

Le guerre incessanti alle porte dell'Europa stanno interrogando tutti noi, creando sgomento, paura e dolore. Apparentemente sembra non vi possa essere soluzione alle crisi che si affacciano alla nostra finestra; **nonostante questo esiste in noi la coscienza lieta della speranza che accompagna la nostra vita e che non possiamo non porre nelle realtà che viviamo**; riecheggia C. Péguy: *“Per sperare, bambina mia, bisogna esser molto felici, bisogna aver ottenuto, ricevuto una grande grazia”*. Dinanzi alla sfida della pace occorre fare i conti con le parole del Patriarca di Gerusalemme Sua Ecc. Card. Pizzaballa: *È il momento di invertire la direzione e avviare un percorso dal basso verso l'alto. (...) La narrativa cristiana può rinascere solo dalla coscienza di cos'è realmente costitutivo della nostra identità, partendo sempre dalla realtà, dall'esperienza concreta, dalla realtà della nostra fede. (...) Possiamo poi definire la costituzione della nostra identità anche guardando alla nostra ricca storia passata. Nel passato la nostra presenza si è realizzata nella costruzione di chiese, di scuole, di ospedali. Oggi non siamo più chiamati a costruire strutture, ma relazioni. Relazioni con gli 'altri' da noi, nella consapevolezza di essere i loro 'altri'.*

In queste settimane siamo chiamati tutti ad un cammino di verifica, pur difficile e spesso confuso, verso le elezioni europee e amministrative (per alcuni). Questo momento, ora più che mai, appare assolutamente decisivo per vagliare la possibilità di incontrare una posizione umana sulle dolorose sfide del nostro tempo. **Tale circostanza è sempre assolutamente sfidante per ognuno di noi che siamo chiamati, volenti o nolenti, a dire “Io”, a scrivere concretamente il nome di un uomo o donna da votare, esprimendo un gesto di massima stima.** In questi mesi soprattutto in Puglia abbiamo avuto modo di vedere come anche questo gesto di massima dignità si sia trasformato in un'alienazione e compravendita, svilendo qualsiasi ipotesi di paragone o verifica. **Sfidati dalle circostanze e sempre aiutati dai mezzi che il Movimento ci pone (come, ad esempio, il volantino della CDO) ci invitiamo a quel lavoro di paragone e verifica per una adesione vera alla realtà sino al particolare delle elezioni,** in una fase ultimamente storica dell'integrazione dei paesi del vecchio continente. Citando il volantino:

“In un simile scenario è fondamentale che alle elezioni europee del 8-9 giugno 2024 siano sostenute proposte politiche e candidati che abbiano a cuore anzitutto un orizzonte ideale teso concretamente al bene comune dell'Europa a partire da un impegno incessante per la pace tra tutti i popoli e per la dignità e libertà di ogni persona.”

Con il supporto di questo semplice strumento invito ognuno di voi ad implicarsi, informarsi rispetto ai temi, chiedendo aiuto nei luoghi di amicizia. **È impossibile affrontare il particolare delle elezioni senza incontrare i candidati.** Il paragone con loro, spesso disilluso, può essere occasione di conoscenza e scoperta, di dialogo sui temi che ci stanno a cuore.

Per questo vi invito a proporci momenti di approfondimento con i candidati, invitando gli amici più prossimi, valorizzando i temi del volantino e sfidando questi ultimi con le parole del Papa: “Il graduale e paziente lavoro di costruzione di un'Europa unita, in ambiti prima particolari e poi sempre più generali, che cosa aveva dentro come ispirazione? Quale ideale, se non quello di generare uno spazio dove si potesse vivere in libertà, giustizia e pace, rispettandosi tutti nella diversità? Oggi questo progetto è messo alla prova in un mondo globalizzato, ma può essere rilanciato attingendo all'ispirazione originaria, che è più che mai attuale e feconda non solo per l'Europa, ma per l'intera famiglia umana” (2023).

Un caro abbraccio,

Salvatore.